

Industriali, la squadra di Genna «Un Piano strategico per Napoli»

Approvato, con oltre l'88% dei voti favorevoli, il programma 2026-2030 e la squadra presentata dal presidente designato Vittorio Genna che ha annunciato «un Piano strategico per Napoli». Genna ha anche anticipato ai membri del Consiglio generale che alla prossima Assemblea pubblica, prevista nei primi giorni di maggio, parteciperà il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Santonastaso in Cronaca

Industriali, la squadra del nuovo presidente «Più fondi per il Sud»

Palazzo Partanna, pieno consenso per il team e il programma di Genna

LE NOMINE

Nando Santonastaso

Sono pressoché tutte imprese del territorio quelle che il presidente designato dell'Unione Industriali di Napoli, Vittorio Genna, ha chiamato a far parte della squadra di presidenza che lo accompagnerà nei quattro anni del suo mandato. Una scelta in continuità con l'esito della consultazione che lo ha visto prevalere piuttosto ampiamente su Mario Mattioli. Per Genna, reduce dai 4 anni di vicepresidenza attiva dell'Associazione, si erano infatti espresse soprattutto le Pmi, storica e rappresentativa ossatura di Palazzo Partanna, ancora una volta decisive per l'indicazione del candidato da sottoporre all'assemblea dei soci. Niente grandi aziende nazionali, dunque, che pure in passato avevano trovato spazio nell'organismo (salvo poi svolgere al suo interno un ruolo quasi marginale): unica eccezione Leonardo spa, anch'essa profondamente radicata sul territorio con siti produttivi e sinergie operative con parecchie aziende locali.

TESTIMONIAL

Ma non è stata l'unica novità annunciata da Genna ieri al Consiglio Generale degli Industriali nell'incontro dedicato alla presentazione di squadra e programma. Al suo fianco, con il ruolo di special advisor del Consiglio di Presidenza, ci saranno anche due testimonial del valore e della qualità imprenditoriale di Nicola Arnone, patron del Gruppo Lete (e Presidente del Comitato dei saggi che ha raccolto le indicazioni della "base") e Antonio D'Amato, già presidente di Confindustria. Due personalità forti che sul piano dell'esperienza danno garanzia e prestigio alla nuova governance. Scontato il via libera del Consiglio generale che ha approvato, con oltre l'88% dei voti favorevoli, il programma 2026-2030 e la squadra. Genna, co-fondatore del Gruppo ALA (aerospazio) conserverà le deleghe per Economia del mare, Credito, Zes, Politiche energetiche, Ambiente. I vicepresidenti saranno Alessandro Di Ruocco (RDR Spa Società Benefit) che si occuperà di Education, Capitale Umano, Ricerca e Sviluppo; Marilù Faraone Mennella (Sekhmet Investimenti Srl), con deleghe a Economia e Competitività; Gabriele Fasano (S.T.A.M.P.A. Spa) che curerà i Rapporti interni; Luigi Giamundo (Hismos Srl), responsabile per Reti di Impresa e Territorio; Antonio Liotti (Leonardo Spa) per le Relazioni Industriali; Gaetano Torrente (La Torrente Srl) per la Tutela e valorizzazione delle tradizioni produttive e dei marchi territoriali, nonché i Rapporti con le associazioni di categoria. A questa squadra si aggiungono i due Vicepresidenti di diritto, che mantengono le stesse deleghe del precedente biennio:

Antonio Amato (Presidente del Gruppo Giovani) che continuerà a occuparsi di Start Up, Passaggio generazionale, Politiche per i giovani, Decoro, Made in Naples, Iniziative sociali; e Guido Bourelly (Presidente del Gruppo Piccola Industria) che farà lo stesso per Coesione e marketing, Legalità, Relazioni funzionali con la Pa. Il Presidente Designato, inoltre, attribuirà deleghe per specifiche competenze nel corso del suo mandato: le prime due indicate riguardano il past president Maurizio Manfellotto, Delegato alla Gestione economica e patrimoniale; e Giovanni Severino, Delegato alla Sanità.

IL VERTICE

L'assemblea per l'elezione-proclamazione di Genna ci sarà ai primi di maggio, con la più che probabile partecipazione del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Un appuntamento tutt'altro che di routine considerati gli scenari geopolitici ed economici del momento, con il sistema delle imprese impegnato anche in un delicato confronto con il Governo su temi strategici come Transizione 5.0. Nel suo programma Genna, nel ribadire la volontà di rafforzare «un tessuto produttivo manifatturiero caratterizzato a Napoli e in Campania dalla prevalenza di piccole e microimprese», sottolinea soprattutto la necessità di «una svolta nelle relazioni tra sistema associativo e istituzioni, con particolare riguardo a quelle territoriali: la logica del partenariato deve concretarsi in un metodo di confronto quotidiano. È tempo che la regione del Mezzogiorno con la più alta incidenza di presenze produttive si doti di una politica industriale». A partire da «un Piano Strategico per la Città di Napoli, che chiarisca le opzioni di sviluppo a Ovest come a Est», per finire con Bagnoli e l'America's Cup «affinché le imprese locali abbiano un ruolo rilevante nella progettazione ed esecuzione delle opere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA